Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "Marvasi Vizzone"
Rosarno
Piazza Duomo n. 8 – 89025 Rosarno (RC) – C.M. RCIC825005 – C.F. 91006770803
Tel. 0966773550 – E-Mail: rcic825005@istruzione.it – PEC: rcic825005@pec.istruzione.it
Sito Web: https://icmarvasivizzone.edu.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DI BAMBINE E BAMBINI, ALUNNE E ALUNNI, STUDENTESSE E STUDENTI STRANIERI E NAI



Approvato dal Collegio dei Docenti il 25/09/2026, con delibera n. 22
Approvato dal Consiglio di Istituto il 29/10/2026, con delibera n. 22

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e Art. 34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini.
- **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo** (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "*tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti…*".
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959).
- **Decreto del Presidente della Repubblica** (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9).
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale*".
- **Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013** "*Indicazioni operative*".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- **Nota M.I.M. n° 3587 del 03/06/2014** "*Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione*" .
- **Dlgs 62 del 13 aprile 2017** "*Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*".
- **Nota M.I.M. Protocollo n° 1865 del 10/10/2017** "*Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*".
- **D.M. n° 741 del 3/10/2017** "*Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione*".
- **Linee Guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine.**

PREMESSA

Il presente protocollo per l'accoglienza e l'inclusione di bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti stranieri è uno strumento flessibili, programmatico e inclusivo che costruisce un perimetro di pratiche, funzioni e attività necessari a rendere veramente efficace ed efficiente l'azione della scuola finalizzata alla piena accoglienza e inclusione di ciascuno. Il Protocollo è uno strumento di lavoro flessibile che dovrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della Scuola.

SOGGETTI COINVOLTI

La scuola mette in campo strategie di comunità, pur avendo chiaro il principio di divisione dei compiti per raggiungere il massimo risultato in termini di inclusione e vicinanza a chi ha necessità di supporto.

- Il personale di segreteria gestisce la fase burocratico-amministrativa, curando l'anagrafica, la ricezione di tutto il materiale utile a creare il profilo scolastico e l'inserimento nei software di gestione e al SIDI.

- Il personale docente supporta il pieno inserimento e l'inclusione di alunne e alunni, attraverso azioni quali: colloqui con la famiglia, colloqui con eventuali operatori che si occupano di sistemi di accoglienza o supporto, attività didattiche, di recupero e progettazione personalizzata o individualizzata.

- Il Dirigente Scolastico è sempre il garante degli apprendimenti, del benessere a scuola, di tutti i processi di inclusione. Mantiene costantemente i rapporti con le famiglie e gli enti coinvolti.

LE AZIONI CHIAVE

a) L'iscrizione rappresenta il primo step per il processo di accoglienza e inclusione. Delle procedure se ne occupa l'ufficio alunni della segreteria dell'Istituto. I documenti da registrare sono: permesso di soggiorno e documenti anagrafici; documenti sanitari; documenti scolastici.
b) Il contatto con i genitori/tutori/cooperativi o associazioni, avviene attraverso il Dirigente Scolastico e docenti all'uopo indicati (ad esempio Funzione Strumentale, Responsabile di gruppo di lavoro, Responsabile di plesso). In questa fase si raccolgono informazioni su sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio, ecc.; portare a conoscenza della famiglia dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola; facilitare le successive fasi di accoglienza e di inclusione.

Questa fase sarà importante per iniziare a compilare il Profilo Educativo-Personalizzato (PEP - stranieri), che sarà un documento fondamentale per seguire adeguatamente l'alunno lungo il percorso scolastico.

L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il gioco e la relazione sono gli elementi irrinunciabili per accoglienza e inclusione. Attraverso i diversi linguaggi comunicativi: iconico, musicale, corporeo e mimico gestuale, i/le bambini/e, non solo stranieri, hanno la possibilità di stare insieme e scegliere il canale comunicativo con il quale sentono di potersi esprimere più liberamente.
Tutte le fasi di approccio con la famiglia, sono, in un primo momento, uguali a quelle stabilite per tutti i/le bambini/e in ingresso, quindi, incontri in sezione (primi di settembre), colloquio individuale con i genitori (prima settimana di ottobre).
I presupposti di fondo della scuola rispetto ai/alle bambini/e di altra cultura, sono:

- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua d'origine;
- la consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e non un ostacolo all'apprendimento della seconda lingua;
- la necessità di proporre ai bambini/e eventuali percorsi educativi inclusivi.

Al fine di porre le basi di una relazione di fiducia scuola-famiglia, nei mesi di ottobre-novembre la Scuola dell'Infanzia organizzerà per i genitori degli alunni/e stranieri un incontro con la famiglia per:

- *far comprendere il significato e il valore delle esperienze che i/le bambini/e fanno alla Scuola dell'Infanzia;*
- *trasmettere l'importanza del rispetto degli orari di ingresso-uscita a scuola per il benessere dei/delle bambini/e;*
- *favorire una frequenza il più possibile continuativa, sostenendo in questo modo anche l'inserimento e l'inclusione;*
- *promuovere la partecipazione futura delle famiglie di altra cultura agli incontri collegiali organizzati dalla scuola nel corso dell'anno scolastico (incontro sul "Patto educativo", le feste e i giochi come momento di condivisione, le assemblee per raccontare i percorsi educativi o i colloqui individuali ...).*

L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La valutazione iniziale coincide con la fase dell'accoglienza che vede il team docenti impegnato nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- *esame della documentazione scolastica del Paese di origine, o rilevazione della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere);*
- *somministrazione di prove di ingresso.*

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la Scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun alunno/a straniero/a, un percorso educativo-didattico personalizzato che va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati/e, che per gli/le alunni/e immigrati/e da più tempo o nati/e in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.
La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentite le docenti Responsabili di sede, individua la classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394, e qui riportati:
"*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

a) *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica*
b) *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;*
c) *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."*

I docenti predisporranno prove d'ingresso al fine di accertare le competenze dell'alunno/a neoarrivato/a i docenti di classe somministrano le prove d'ingresso finalizzate alla stesura del PEP per stranieri. Sarà all'uopo formata una commissione composta dai docenti di italiano e matematica delle varie classi e plessi. La Commissione, riunita per classe, avrà l'onere della preparazione e della somministrazione delle prove.

Al termine di questa procedura, il Dirigente Scolastico, analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo conto:

- *la numerosità della classe;*
- *la complessità;*
- *le risorse a disposizione della classe;*
- *il numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento;*
- *la presenza nella classe di altri alunni stranieri;*
- *la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto;*
- *le preferenze/esigenze espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola.*

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria.

L'INSERIMENTO IN CLASSE

Il docente responsabile di plesso, dopo il colloquio conoscitivo, comunicherà l'avvenuta assegnazione alla classe al coordinatore di classe dell'arrivo di un nuovo alunno/a. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- ✓ *sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a;*
- ✓ *favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;*
- ✓ *facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.*

Per agevolare l'inserimento del/lla nuovo/a alunno/a si adotteranno strategie inclusive:

- ➢ compagni/e con funzioni di tutor;
- ➢ attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (*cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet…*).

LA STESURA DEL PEP (PROFILO EDUCATIVO PERSONALIZZATO)

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri), che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, dovranno mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di un anno. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo personalizzato.

Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento (PEP) il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. il ridimensionamento temporaneo di alcuni insegnamenti nel 1^ quadrimestre, al momento valutati inaccessibili da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'alunno/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
5. rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curricolo per l'anno frequentato dall'alunno/a neoarrivato/a, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il Profilo Educativo Personalizzato PEP, documento ufficiale redatto per gli studenti con bisogni educativi speciali stranieri (BES) per garantire l'inclusione scolastica entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica.

La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'alunno/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

LA LINGUA ITALIANA COME L2 E IL SUO INSEGNAMENTO

L'obiettivo prioritario dell'inclusione degli/delle alunni/e stranieri/e è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale, pertanto, come da PEP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli/le alunni/e stranieri/e neoarrivati/e si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- *la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).*
- *la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).*

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli/delle alunni/e stranieri/e, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

La scuola, per dare concretezza alle azioni utili all'insegnamento della lingua italiana può:

- Utilizzare l'organico dell'Autonomia per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali.
- Promuovere progetti extracurricolari o curricolari con Docenti volontari per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- Partecipare a Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

VALUTAZIONE E ORIENTAMENTO

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli/le alunni/e.

I docenti della classe per le varie discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso. Sarà fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- *della situazione di partenza;*
- *della motivazione;*
- *dell'impegno;*
- *delle competenze essenziali acquisite;*
- *delle potenzialità di apprendimento dimostrate.*

Il team dei docenti di classe, nel caso di alunni/e iscritti/e nel secondo quadrimestre inoltrato, oppure di alunni/e che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, oppure di alunni/e con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, oppure di alunni/e non alfabetizzati in lingua d'origine, prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'alunno/a all'anno successivo.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione. Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di alunni/e con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare criteri comuni che concorrono alla valutazione:

- *il percorso scolastico pregresso;*
- *la motivazione ad apprendere la regolarità della frequenza;*
- *l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;*
- *la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.*

Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

- Domanda a scelta multipla.
- Domanda a vero/falso.
- Domande a risposta multipla.
- Domande a corrispondenze.
- Domande a completamento.
- Domande di sequenza logica.
- Riduzione di items nella prova.
- Tempi aggiuntivi di svolgimento.
- Possibilità di consultare testi.
- Presenza di un tutor.
- Valutazione di competenze manifestate in apprendimento situato con rubriche valutative.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare; delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

I° Periodo didattico (Primo Quadrimestre)

Nel corso del primo quadrimestre e ai fini della valutazione intermedia, il Consiglio di classe valuterà il PEP come base per la personalizzazione con la possibilità di:
a) usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;
b) Nella secondaria di primo grado sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017);
c) Non valutare alcune discipline, avendo cura di inserire nel documento di valutazione "***La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".***

II° Periodo didattico (Secondo Quadrimestre) – valutazione finale

Nel corso dello scrutinio finale, la valutazione deve essere obbligatoriamente espressa.
Il Consiglio, in coerenza con il PEP, potrà seguire alcuni accorgimenti, quali:

a) Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno.
b) Il raggiungimento del livello A2 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
c) Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PEP.
d) Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è **meno veicolato dalla lingua italiana** (ad esempio: arte e immagine tecnologia, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

È fondamentale specificare che l'alunno/a viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel Piano Educativo Personalizzato e ai progressi compiuti.

Alunni stranieri trasferiti in corso d'anno all'estero

Se la famiglia ne ha dato esplicita comunicazione, il nome viene depennato (dalla segreteria) dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro. Se permane iscritto fino alla fine dell'anno e di fatto non ha mai frequentato, non risulterà ammesso alla classe successiva.

Alunni stranieri che seguono la programmazione della classe

Il Collegio Docenti individua per la valutazione le seguenti indicazioni didattiche:

- per le specifiche discipline si fa riferimento al Curricolo d'Istituto;
- per la valutazione si fa riferimento al PEP.

Attività di orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti/e gli/le alunni/e in particolare quelli della Scuola Secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per i casi in cui emergano difficoltà di comprensione dell'offerta formativa del territorio, la scuola affianca alla famiglia un mediatore linguistico ed un esperto dell'orientamento.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DELPRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Fatte salve tutte le indicazioni che derivano dal dettato normativo attualmente in vigore, si osservi in particolare la Circolare n° 48 del 31/05/2012 ***"Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente"***, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che (...) "resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. **In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame". (D.M. n °741/2017 e della Nota M.I.M. n° 1865 del 10/10/2017).**

L'ammissione agli Esami di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PEP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove di esame

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'alunno/a straniero/a si configurano come prove in L2, pertanto, è opportuno:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'alunno/a straniero/a.

Ad esempio nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'alunno/a. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo.
Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Attività di accompagnamento verso la scuola secondaria di secondo grado

Per favorire e facilitare il passaggio degli/delle alunni/e con cittadinanza non italiana dalla Scuola Secondaria di I grado a quella di II grado si prevedono le seguenti azioni:

- *contatti con il coordinatore di classe o referente della Scuola Secondaria di II grado;*
- *colloqui con il referente stranieri dell'Istituto superiore qualora se ne ravvisasse la necessità;*
- *colloqui individuali con genitori e studenti;*
- *trasmissione di informazioni sul percorso scolastico in Italia dello/a studente.*

CONCLUSIONI

Il presente documento, dunque, si propone come bussola, una mappa flessibile e in costruzione, che offre indicazioni su come si lavorerà per accogliere ed includere.

Avendo ben chiaro che la scuola non è un luogo in cui tutti dobbiamo diventare copie indistinte, ma dove ciascuno porta il suo colore per dipingere un futuro comune.

Per questa comunità scolastica, includere non significa fare spazio a chi arriva, ma trasformare la classe in un viaggio in cui ogni lingua, storia e tradizione diventa un tassello prezioso della stessa grande avventura. Tra i banchi di scuola non esistono stranieri, ma solo menti curiose che imparano a declinare la parola 'futuro' in tutte le lingue del mondo.